

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
22	Avvenire	10/12/2017	L'AGRICOLTURA NAZIONALE TORNA A CONCENTRARSI SULLA DIFESA DEL SUOLO (A.Zaghi)	2
1	Bresciaoggi	10/12/2017	LAGHI A SECCO E VALTROMPIA "ASSETATA"	3
8	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	10/12/2017	LETTERA APERTA DEFLUSSO ECOLOGICO (DE) E IMPATTO SUL TERRITORIO	7
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	10/12/2017	CANALI A SECCO CA' SUGANA SI MOBILITA	8
41	Il Giornale di Vicenza	10/12/2017	SCOLO FOSSIELLO RIPRISTINATE LE SPONDE FRANATE	9
48	Il Giornale di Vicenza	10/12/2017	"AGRICOLTURA IN PERICOLO OCCORRE RIVOLUZIONARE I SISTEMI D'IRRIGAZIONE"	10
30	Il Mattino di Padova	10/12/2017	RAZIONATA L'ACQUA DEL BRENTA IRRIGAZIONI E COLTURE A RISCHIO	11
1	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	10/12/2017	I BAMBINI PORTANO I FRUTTI DELLA TERRA ALL'ALTARE	12
10	Il Tirreno - Ed. Lucca	10/12/2017	MALTEMPO, PREOCCUPA IL CANALE GIALLO	14
16	La Nazione - Ed. Pisa	10/12/2017	SERCHIO SORVEGLIATO SPECIALE MALTEMPO, SI CORRE AI RIPARI	15
26	La Nuova Ferrara	10/12/2017	OLTRE CENTOMILA EURO PER RIMETTERE A POSTO L'OASI DELLA GARZAIA	16
31	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	10/12/2017	CRISI DEL MERCATO E SICCAITA': 2017 NERO PER L'AGRICOLTURA	18
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Altopascio.info	10/12/2017	PORCARI MALTEMPO: ALLARME ROSSO FINO ALLA MEZZANOTTE DI LUNEDI' E SCUOLE CHIUSE SU TUTTO IL TERRITORIO	19
	Il Tirreno.gelocal.it	10/12/2017	PROGETTO DA 1,4 MILIONI SULL'OMBRONCELLO	22
<b>Rubrica Scenario Ambiente</b>				
23	La Stampa	10/12/2017	LA LEGGE SUL CONSUMO DEL SUOLO E' UN ATTO DI BUONA VOLONTA' (G.Pascale)	25

planeta verde

## L'agricoltura nazionale torna a concentrarsi sulla difesa del suolo

di **Andrea Zachi**

**L'**agricoltura italiana torna – se mai se ne fosse dimenticata –, a pensare con insistenza alla cura della sua base produttiva. Al di là della tecnologia, ci si rende sempre più conto dell'importanza del suolo non solo come fattore della produzione essenziale, ma anche come strumento di presidio del territorio dal punto di vista ambientale e sociale. Ed è un bene. Basta pensare che dal punto di vista produttivo il consumo di suolo fa perdere solo alla produzione agricola 400 milioni di euro all'anno. A questa dimensione economica, naturalmente, deve poi aggiungersi tutto il resto. Per questo Coldiretti ha sottolineato qualche giorno fa che «la disponibilità di terra coltivata significa produzione agricola di qualità, sicurezza alimentare e ambientale per i cittadini nei confronti del degrado e del rischio idrogeologico». Anzi di più: «Su un territorio meno ricco e più

fragile per il consumo di suolo – hanno aggiunto i rappresentanti dei coltivatori diretti –, si abbattono i cambiamenti climatici con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire». Questo senza contare gli effetti ancora non controllabili dell'alternanza fra gran secco e grandi piogge: secondo l'Associazione nazionale delle bonifiche e delle irrigazioni, per esempio, nonostante le ultime precipitazioni, il Paese continua ad avere problemi dal punto di vista idrico a causa della mancanza di infrastrutture adeguate.

Da tutto questo gli appelli degli ultimi tempi che, a ben vedere, sanno di ritorno a temi e battaglie di un tempo e che possono essere riassunti in un solo obiettivo: la difesa della terra. Un traguardo in effetti troppo spesso dimenticato negli ultimi decenni. L'ultima generazione – denuncia ancora Coldiretti – è re-

sponsabile della perdita in Italia di oltre un quarto della terra coltivata (-28%) per colpa della cementificazione e dell'abbandono provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile in Italia negli ultimi 25 anni ad appena 12,8 milioni di ettari. Da qui tutto il movimento nazionale, europeo e mondiale in difesa della suolo agricolo. Basta pensare a "People4Soil" l'iniziativa alla quale hanno aderito 500 associazioni europee, che ha lanciato un appello rivolto alla Commissione Europea, che fa riferimento all'obiettivo delle Nazioni Unite di fermare il degrado di suolo a livello globale entro il 2030. E da qui anche, per quanto riguarda il nostro Paese, la creazione della "Banca nazionale delle terre agricole" così come la spinta alla definitiva approvazione della legge sul consumo del suolo. È il ritorno, solo in parte con vesti nuove, della vecchia battaglia fra produzione agricola e cemento.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**LA CRISI IDRICA**

Laghi a secco e Valtrompia «assetata»

INPROVINCIA PAG.20 E 21

**LE ANOMALIE CLIMATICHE.** Pierluccio Ceresa: «Arrivare con un serbatoio scarico nella stagione irrigua sarebbe grave»

# Effetto deserto sulla provincia: nel 2017 piogge in calo del 59 %

Rispetto alle medie si registra un deficit di precipitazioni in 10 mesi su 11. Il livello del Garda è di mezzo metro inferiore alla rilevazione del 2016

**Luciano Scarpetta**

È l'anno più secco in Italia dall'800. Il «verdetto» emesso nei giorni scorsi dal Consiglio nazionale delle ricerche si specchia in un lago di Garda in apnea. Secondo il Cnr le piogge sono state di oltre il 30% inferiori alla media degli ultimi 57 anni. Brescia non fa eccezione, anzi: solo a febbraio le precipitazioni si sono mantenute in linea con i valori registrati dal 1960. Gennaio con 46,7 millimetri di precipitazione contro la media di 65,5 e ottobre, 86,6 a fronte di 111,4, i mesi più anomali. Complessivamente, in dieci mesi su undici si è registrato un deficit di precipitazioni, addirittura del 59% se raffrontato alla media degli ultimi decenni. Il risultato è che gli accumuli annuali, salvo piogge monsoniche nelle ultime due decadi di dicembre, a fine 2017 saranno di un terzo inferiori agli ultimi anni. Il Garda è

quello che se la passa meno peggio: ieri il livello misurava 48 centimetri sopra lo zero idrometrico, in pratica la stessa quota registrata il 20 settembre al termine della stagione irrigua, con afflussi a 12 metri cubi al secondo e deflussi a 14 metri cubi al secondo, per una percentuale di riempimento del 25,6%. L'anno scorso al 9 dicembre il lago era a più 103 centimetri: all'appello mancano 55 centimetri, con prospettive non certo rassicuranti per la primavera.

«**SAREBBE** preoccupante iniziare la prossima stagione irrigua con un lago così basso», ammette Pierluccio Ceresa direttore della Comunità del Garda. In passato è accaduto di far uscire acqua dal lago per 150 metri cubi al secondo verso il mantovano, quando i livelli erano alti, sprecando risorse preziose». Non è certo il caso degli ultimi anni, dove è di regola ormai lesionare in



Anche il Garda sta pagando dazio a un'annata di siccità record

gola goccia d'acqua, lasciano solo fuoriuscire il quantitativo minimo per garantire l'attività delle centrali idroelettriche e tutelare il biosistema dei laghetti del mantovano, patrimonio Unesco. I 6 metri cubi dei 14 totali che escono ogni secondo, vengono convogliati nel Mincio e utilizzati dalla centrale Mon-

tina, 7,5 alimentano la centrale di Montecorno e 0,5 metri finiscono nel canale irriguo Seriola. «Mezza giornata di pioggia ogni tanto non basta certo per far alzare i livelli di un lago di 370 metri quadrati di superficie e 50 chilometri cubi cubici di acqua», ammette Ceresa. Il nesso tra anomalie meteorologiche e ferite

ambientali è ormai assodato. Emblematico il risultato della ricerca condotta dalla Comunità del Garda che dal 2010 al 2013 è stata capofila del prestigioso partenariato internazionale «Progetto Eulakes» che ha coinvolto altri tre laghi: l'ungherese Balaton, il polacco Charzykowskie e l'austriaco Neusiedl.

«**LO STUDIO** - racconta Ceresa - ha permesso di sviluppare una strategia comune di gestione dei laghi, sviluppando linee guida a livello europeo per la gestione sostenibile della risorsa idrica». Nello specifico si è cercato di indagare l'evoluzione climatica nell'orizzonte temporale del primo secolo del 2000, stimando i possibili effetti dei cambiamenti climatici attesi al 2100. In ognuno dei 4 ambienti sono state sviluppate attività di ricerca che prevedevano il monitoraggio della qualità chimico-fisica dei laghi e lo sviluppo di metodi di controllo e analisi ambientale, il miglioramento della conoscenza dello stato ecologico e l'evoluzione sul lungo periodo in funzione dei cambiamenti climatici. •



IL CASO. Il presidente del Consorzio dell'Oglio critica la Regione: «Decisione inopportuna». I vertici dell'autorità di bacino: «Così alimentiamo le alghe»

## Inquinanti e siccità: Sebino stretto nella morsa

Il lago d'Iseo è in sofferenza ma il raddoppio del deflusso minimo vitale fa discutere «Agricoltori penalizzati»

**Giancarlo Chiari**

Alla diga di Sarnico ieri pomeriggio, l'idrometro segnava - 16,7 centimetri, con un afflusso di 17 metri cubi al secondo e un deflusso di 23,7 metri cubi al secondo, il lago d'Iseo registrava un 9,3% di riempimento. Valori decisamente anomali, il segnale che il serbatoio naturale di acqua è in grande sofferenza. Una sofferenza che potrebbe pesare sulla prossima stagione irrigua.

La decisione della Regione di imporre il raddoppio del

deflusso minimo vitale del lago fino al 10% ha provocato le proteste delle associazioni agricole.

Il Consorzio che è riuscito a garantire irrigazione, produzione idroelettrica e navigazione, centellinando l'acqua è rimasto spiazzato dalla chiusura dei rubinetti dell'acqua in uscita che secondo Giuseppe Faccanoni, presidente dell'autorità dei laghi d'Iseo, Endine e Moro, «favorirà la crescita delle alghe aumentando la disponibilità di sostanze inquinanti che le nutrono».

«Il consorzio dell'Oglio - premette il presidente Angelo Bergomi -, da sempre regola i livelli del lago e del fiume con misurazioni certissime del deflusso per assicurare sia l'irrigazione di un com-

prensorio di 88 mila ettari di colture di pregio, che il rimpallo delle falde delle zone servite». Da anni le stagioni vengono gestite con turni ridotti «in accordo con i consorzi regionali e di bonifica per fornire solo le portate necessarie grazie al senso di responsabilità delle imprese agricole - spiega Bergomi -. Questo impegno rischia di essere vanificato da scelte pesanti per il più importante comparto agricolo d'Italia, che stanno avanzando in ambito regionale, come quella relativa al deflusso minimo vitale».

La decisione della Regione di raddoppiare il deflusso minimo vitale dopo la diga ha l'obiettivo di aumentare la qualità delle acque del fiume diluendo gli inquinanti «che vengono travasati nel bacino

a sud - afferma Bergomi -. Si sposta solo il problema penalizzando le imprese agricole. Perché non si controlla chi e cosa scarichi nell'Oglio a nord?». La questione inquinamento rischia di sovrapporsi a quella della carenza di risorse idriche provocata da un anno siccitoso scandito da scarse precipitazioni e temperature sopra la media.

Maurizio Martina, ministro delle Politiche agricole, la cui famiglia risiede in uno dei tratti di pianura irrigati dall'Oglio, ha osservato che «servono con urgenza piani di investimento pubblici e privati per ammodernare la rete di distribuzione e accelerare l'adozione di innovazioni sul fronte dell'agricoltura e dell'allevamento». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il deficit di acqua del Sebino si specchia anche nei porticcioli

## Lago d'Iseo

- Altezza sullo zero idrometrico:  
**-16,7 centimetri**
- Deflusso:  
**23,7 metri cubi al secondo**
- Afflusso:  
**22,0 metri cubi al secondo**
- Riempimento:  
**9,3 %**

## Lago di Garda

- Altezza sullo zero idrometrico:  
**48 centimetri**
- Deflusso:  
**14 metri cubi al secondo**
- Afflusso:  
**12 metri cubi al secondo**
- Riempimento:  
**25,6%**

### Legenda

**Deflusso:** portata in uscita dal lago

**Afflusso:** portata in ingresso dal lago

**Riempimento:** quota del bacino

**IL CASO.** Asvt: «Le difficoltà di approvvigionamento sono legate all'impoverimento delle sorgenti e non alle perdite»

# Acqua razionata in Valtrompia Varato il piano di emergenza

Caino, Marcheno e Bovegno saranno dissetate da due torrenti  
Il gestore: «Il problema sarà risolto presto e in modo strutturale»

**Edmondo Bertussi**

L'acqua razionata ha i giorni contati a Caino, Marcheno e Bovegno alle prese con una difficoltà di approvvigionamento idrico che non trova precedenti in Valtrompia. Il pacchetto di misure varato per superare i disagi attualmente ristretti alle ore notturne quando l'erogazione viene drasticamente ridotta, e talvolta sospesa, è stato illustrato ieri a Gardone Valtrompia.

«**CI STIAMO** prodigando per risolvere i problemi e vogliamo che i cittadini siano informati dei progressi», ha spiegato Alvisè Gnutti presidente di Asvt che gestisce il ciclo idrico in Valtrompia presente al vertice con l'amministratore delegato Pier Costante Fioletti. Al tavolo anche il sindaco

Stefano Retali di Concesio in qualità di presidente del Patto di sindacato.

«Asvt - ha precisato Gnutti -, si è attivata su tre fronti: individuare le cause delle difficoltà di approvvigionamento, censire le potenziali fonti alternative e studiare un piano per offrire soluzioni strutturali che vadano oltre l'emergenza». La diagnosi del fenomeno è semplice: le sorgenti si sono impoverite. I serbatoi si sono svuotati a causa del crollo delle precipitazioni: si è passati dai 1629 millimetri del 2001, ai 495 del 2015 l'anno peggiore, ai 936 nel 2016 che aveva fatto sperare e ai 573 di quest'anno. Una flessione del 59% rispetto alla media degli ultimi 10 anni che si era attestata a 968 millimetri di pioggia. «Asvt ha investito cifre ingenti sulla rete per assicurare un acquedotto a prova di perdite - ha sot-



La sorgente a secco in località Madonna delle Fontane a Caino

tolineato Fioletti, smentendo le voci che il razionamento sia figlio di tubature obsolete e perdite -. La manutenzione ordinaria e straordinaria nei tre Comuni ha assorbito risorse pari a un milione di euro, dei quali la metà spesi solo a Marcheno».

Fioletti ha spiegato che è stato fatto ricorso ai serbatoi provvisori in quota per soppe-

rire alla mancata erogazione di quelli che non possono essere riforniti da autobotti. Ma non basta, perchè l'acqua scarseggia. La soluzione individuata, dopo aver monitorato le diverse localizzazioni e qualità dell'acqua « è quella di captazioni in superficie», ha spiegato il sindaco di Caino Cesare Sambrici presente al vertice con il primo cittadi-

no di Marcheno Diego Bertussi. Le fonti di approvvigionamento idrico individuate sono il Rio Tolzana a Caino e il Lembrio a Marcheno «che danno acqua sicura che verrà continuamente monitorata da analisi mirate», ha precisato Gnutti.

Ai tre sindaci coinvolti dall'emergenza idrica è stato chiesto di firmare delle ordinanze «di utilizzo temporaneo e provvisorio di derivazioni acque alternative». Asvt sarà impegnata a garantirne la qualità. I tecnici sono già al lavoro per un intervento che non avrà costi aggiuntivi sulle tariffe degli utenti ai quali viene chiesto un uso oculato delle risorse idriche.

Retali ha ribadito che si tratta di misure «contingenti, perchè l'obiettivo si punta a una soluzione strutturale come sta già facendo anche per la depurazione». Per quanto riguarda Lodrino rifornito con autobotti da fine giugno, la problematica è meno complessa perchè i serbatoi possono essere riforniti con le autobotti. Sul fronte informativo, il 18 alle 20,30 nel municipio di Caino si svolgerà una assemblea pubblica sul tema. ■

«**Massimo impegno**»



«Stiamo mettendo a punto soluzioni che vadano oltre la stretta emergenza»

**ALVISE GNUTTI**  
PRESIDENTE DI ASVT

«**Una rete efficiente**»



«Sulla rete di Caino, Bovegno e Marcheno è stato investito oltre un milione di euro»

**PIER COSTANTE FIOLETTI**  
AMMINISTRATORE DELEGATO ASVT

# Lettera aperta

## Deflusso Ecologico (DE) e impatto sul territorio

A giorni verrà approvato l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale (DMV) nella rete idrografica superficiale naturale al fine di assicurare il cosiddetto "deflusso ecologico" (DE), misura sostanziale nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corsi d'acqua assegnati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE. Per il fiume Piave, le cui acque da secoli alimentano una storica rete artificiale che innerva l'alta pianura trevigiana, l'adozione del deflusso ecologico, nettamente superiore all'attuale deflusso minimo vitale, comporterà una rilevante diminuzione della portata derivabile..

Il Consorzio di Bonifica Piave è titolare di concessioni di prelievo idrico a fini irrigui e idroelettrici dal fiume Piave a Fener e a Nervesa della Battaglia, attive fin dal XIV secolo, e le simulazioni, applicando il rispetto del DE ai dati dei prelievi dal Piave registrati dal 2015 ad oggi, evidenziano come, in periodo invernale, potrebbero verificarsi situazioni in cui le derivazioni presso Fener o Nervesa saranno ridotte o addirittura sospese per diversi giorni; analoga simulazione riferita al periodo estivo, nell'ipotesi di disporre della risorsa negli invasi montani, dimostra che i prelievi alle traverse di Fener e Nervesa sarebbero tali da non soddisfare i fabbisogni irrigui per un numero di giorni molto elevato, circa due o tre mesi e tutti quindi possiamo immaginare gli ingenti danni economici e ambientali.

Anche Enel, produttore idroelettrico e gestore dei laghi alpini, avverte che l'aumento del deflusso nell'alveo del fiume comporterà una minor disponibilità di risorsa invasabile nei laghi alpini, sostanziale per l'agricoltura, e preziosa e fondamentale per l'ambiente ed il turismo di tutto il territorio.

L'impatto economico e sociale sotto vari profili sarebbe quindi devastante. Ne risentirebbe infatti il PIL del settore primario dell'area (3 mld di Euro), fatto di colture di elevato pregio e qualità, e la stessa occupazione del settore (ca. 15.000 posti di lavoro);

L'intero territorio della provincia di Treviso vedrebbe ridursi se non addirittura azzerarsi l'acqua che attraversa le città come Treviso, città d'acqua, Oderzo, Conegliano, Noale, Vittorio Veneto, Castelfranco Veneto, Mestre, e che è oggi elemento sostanziale del paesaggio oltre che strumento di fondamentali funzioni ambientali, consentendo, ad esempio, il recapito degli scarichi dei depuratori.

I canali senza acqua rischierebbero di trasformarsi in fognature a cielo aperto, zone umide poste all'interno di aree ad elevata protezione ambientale verrebbero messe a secco. Il rispetto del DE potrebbe determinare la riduzione o addirittura la sospensione per svariati giorni delle derivazioni, le portate disponibili potrebbero non soddisfare i fabbisogni irrigui d'estate e mettere in asciutta, anche d'inverno, i corsi d'acqua di pianura, come il Sile, il Meschio, il Monticano, il Marzenego, lo Zero.

A fronte di questi scenari preoccupanti, il Consorzio di bonifica Piave ha adottato un provvedimento che, nel condividere gli obiettivi della Direttiva Europea, propone soluzioni che possano al tempo stesso aumentare l'acqua nel Piave e nel contempo evitare impatti devastanti al territorio sotto il profilo economico, ambientale e paesaggistico, sottolineando che l'adozione delle misure conseguenti alla Direttiva Europea dovrà avvenire unitamente a un programma economico adeguato e strettamente vincolato all'obiettivo.

### Treviso città d'acqua



Le soluzioni proposte sono le seguenti:

- La trasformazione dei rimanenti 30.000 ha oggi irrigati a scorrimento con strutture a pressione e irrigazione a pioggia o a goccia: ciò consente una netta diminuzione del fabbisogno, potendo così ridursi il prelievo dal Piave di circa 15 mc/s. Questi interventi richiedono il reperimento di risorse finanziarie stimate dell'ordine di complessivi 300 milioni di €.
- L'introduzione nella normativa di settore del vincolo di destinazione delle cave esistenti, a termine della coltivazione a bacini di invaso per accumulo d'acqua, soluzione indispensabile a costituire idonee riserve utili anche nel periodo invernale, oltre che volumi di laminazione per la difesa delle nostre città dagli allagamenti.

Il Consiglio Regionale del Veneto, la Provincia, i Sindaci dei comuni di Altivole, Arcade, Asolo, Breda di Piave, Caerano di San Marco, Cappella Maggiore, Carbonera, Castelfranco Veneto, Cessalto, Chiarano, Codogné, Conegliano, Cornuda, Crocetta del Montello, Farra di Soligo, Fontanelle, Fonte, Istrana, Loria, Mansuè, Mareno di Piave, Maser, Masera da, Meolo, Monastier, Montebelluna, Morgano, Moriago della Battaglia, Quinto di Treviso, Nervesa della Battaglia, Paese, Pederobba, Ponte di Piave, Povegliano, Riese Pio X, Roncade, S. Lucia di Piave, S. Vendemiano, San Biagio di Callalta, San Fior, San Zenone, Sernaglia della Battaglia, Silea, Spresiano, Trevignano, Treviso, Valdobbiadene, Veduggio, Vidor, Villorba, Volpago del Montello, Zenson di Piave, Ente Parco Sile, Confagricoltura e Coldiretti Provinciali, i gestori dei servizi idrici integrati hanno fatto proprie le proposte del Consorzio: un chiaro atto di volontà di un'intera comunità e di un territorio cui stanno a cuore la salvaguardia e la tutela del Fiume Piave. Chiediamo ai ministri competenti il sostegno e la condivisione della nostra proposta.



Bacino di invaso presso ex cava di Riese in condizioni di asciutta e di piena



**Piano acque**  
**Canali a secco**  
**Ca' Sugana**  
**si mobilita**

Il rischio che i canali della città finiscano in secca preoccupa Ca' Sugana. A giorni in Comune ci sarà una riunione ad hoc. Sul tavolo c'è la richiesta arrivata dall'Europa di lasciare più acqua nel letto del Piave. E Treviso c'entra parecchio. Perché se i rubinetti delle derivazioni del Piave venissero stretti, il Sile si ritroverebbe con una portata dimezzata e il reticolo dei canali secondari finirebbe in secca.

A pagina XI



CONTROMISURE Il Comune di Treviso sta cercando di evitare che i canali della città perdano acqua e si trasformino in fognature

# Allarme per il Sile e i canali riunione urgente in Comune

►L'Europa impone: più acqua al Piave

Il livello dei fiumi cittadini può dimezzarsi

►Franchin: «Necessario un equilibrio»

Il Parco: «Devono essere fatti altri studi»

**IL PERICOLO**

TREVISO Il rischio che i canali della città finiscano in secca preoccupa Ca' Sugana. A giorni in Comune ci sarà una riunione ad hoc. Sul tavolo c'è la richiesta arrivata dall'Europa di lasciare più acqua nel letto del Piave. Cosa c'entra con Treviso? C'entra. E parecchio. Perché se i rubinetti delle derivazioni di acqua dal Piave dovessero essere chiusi in modo troppo stretto, il Sile si ritroverebbe con una portata dimezzata e il reticolo dei canali secondari finirebbe addirittura in secca. E vista la presenza di numerosi scarichi, i fossati di fatto si trasformerebbero in fognature a cielo aperto.

**L'ASSESSORE**

«Abbiamo convocato una riunione per valutare gli effetti legati alla direttiva europea - spiega Luciano Franchin, assessore all'Ambiente - tutti comprendono la ne-

cessità di lasciare nel Piave una quota d'acqua indispensabile per la sopravvivenza del fiume. Ma bisogna scongiurare il rischio che l'agricoltura e i canali a valle entrino in sofferenza. Bisogna trovare un punto di equilibrio. Non si può pensare di risolvere il problema semplicemente chiudendo i nostri rubinetti».

**I CONSORZI DI BONIFICA**

L'allarme lanciato dal consorzio di bonifica Piave non è passato inosservato a Ca' Sugana. «Il 50% dell'acqua del Sile arriva da canali di derivazione - ha spiegato il presidente Giuseppe Romano - se questa parte venisse meno, cosa succederebbe a Treviso? Il Sile si ritroverebbe con metà acqua. E i canali secondari addirittura senza». Tutto nasce da una direttiva europea che stabilisce che entro la fine di questo mese deve essere stabilita la nuova quota di acqua da lasciare nel Piave, per poi applicarla a partire dal

**Le cifre**



**A Nervesa si passa da 10 a 30 metri cubi**

Con l'applicazione della nuova direttiva, a Nervesa la portata potrebbe passare da 10,3 metri cubi al secondo a oltre 30. Per il consorzio di bonifica con questi numeri non si sarebbe più in grado di garantire l'irrigazione dei campi e il normale flusso nei canali delle città. A Treviso come a Castelfranco, Oderzo e Conegliano.

2021. E le proposte sul tavolo dall'autorità di distretto Alpi orientali prevedono di lasciare nel fiume il doppio o anche il triplo dell'acqua garantita oggi.

**RICHIESTA DI RINVIO**

Il Parco del Sile ha già timbrato una delibera urgente che verrà spedita in Regione per chiedere un rinvio delle scadenze imposte dalla direttiva. «Prima - dice il presidente Nicola Torresan - vanno fatti studi approfonditi sugli effetti delle nuove quote riguardanti il Piave». Ora si muove anche Ca' Sugana. E lo fa chiamando a raccolta anche gli altri Comuni dell'area. «Il problema dell'acqua non è il problema di una sola città - conclude Franchin - il tema, come quello dell'inquinamento, riguarda un territorio allargato. Faremo il punto della situazione e poi lavoreremo per coinvolgere i Comuni e tutti gli altri enti interessati».

Mauro Favaro

**LONIGO**

## Scolo Fossiello Ripristinate le sponde franate



Una fase dei lavori. ZONINI

Via Corbaro a Lonigo messa in sicurezza dal consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. Sono stati ultimati i lavori di ripristino dei tratti di sponda franati a seguito dell'erosione dell'acqua. Nello Scolo Fossiello, nel tratto che si estende per 40 metri in via Corbaro, è stato eseguito un lavoro di ripresa frane. «La sponda dello Scolo Fossiello è stata consolidata - spiega il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise - con 90,3 tonnellate di pietrame. È stata poi effettuata un'analisi dell'intero tratto per scongiurare la devastante azione delle nutrie, con la creazione di gallerie pericolose per la stabilità delle sponde». Il problema resta irrisolto, nonostante le sollecitazioni esercitate dal Alta Pianura Veneta e non solo. •LZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA GUERRA DEL BRENTA.** Anche la Coldiretti contro l'aumento del deflusso minimo vitale

# «Agricoltura in pericolo Occorre rivoluzionare i sistemi d'irrigazione»

Il presidente Cerantola: «Costi enormi, ma rischio desertificazione»

Lubian (Bacino): «Triste conflitto tra ambiente e attività produttive»

Davide Moro

«Caldo e siccità nel 2017 hanno falciato la produzione agricola del 30% nel solo comprensorio bassanese. Raddoppiare o triplicare il deflusso minimo vitale del Brenta, di questi tempi, significa quindi avviare a desertificazione certa buona parte delle aree coltivate e innescare seri problemi igienico-sanitari».

Anche Coldiretti Vicenza, guidata da Martino Cerantola, si unisce al grido di allarme lanciato dal Consorzio di bonifica Brenta sulla direttiva europea che introduce il "deflusso minimo ecologico" per tutelare l'ambiente fluviale. L'associazione prende però la palla al balzo per sollecitare un ulteriore, cruciale passo in avanti, appello a cui si unisce anche il Bacino acque fiume Brenta del presidente Rolando Lubian: «Bisogna rinnovare profondamente il sistema di irrigazione per immagazzinare la sempre meno acqua che c'è ed evitare gli sprechi. Servono investimenti enormi e l'Europa, anche alla luce dei cambiamenti climatici, deve aiutarci».

«Il problema c'è ed è molto serio - conferma Cerantola -: dover lasciare al fiume almeno il doppio della portata minima metterebbe a repentaglio la produzione agricola di tutta l'area. Moltissimi ettari di terreno, di fatto, non saranno più coltivabili. Va detto anche che l'Europa questo adeguamento lo chiede da anni, e come sempre in questo Paese ci prendiamo sempre all'ultimo. A questo punto però serve l'impegno di tutti, in primis dei nostri rappresentanti politici, per trovare una



Un'eloquente immagine del greto del fiume in secca



Martino Cerantola



Rolando Lubian

soluzione. La più importante è quella di sostituire il sistema ad asperzione con impianti a pressione. La cifra necessaria è enorme, ma con una progettazione davvero efficace e la spinta dell'Unione europea, ecco che possiamo ambire a una svolta».

L'agricoltura bassanese è messa a dura prova. «Caldo e siccità hanno causato una diminuzione media del 30% della produzione - spiega Cerantola -: in certe zone è an-

data meglio, in altre peggio, a seconda della disponibilità di acqua. Tenendo conto delle specificità delle varie zone, migliorare il sistema è comunque necessario, e non solo per clima. Basti pensare ad esempio al prelievo di acqua a Carmignano per fare fronte all'inquinamento da Pfas: è indubbio che avrà conseguenze anche a monte sulla razionalizzazione dell'acqua, se nel frattempo non poverà a sufficienza. Insomma - con-

clude - il problema è vasto e complesso e servono scelte importanti e una regia nazionale e regionale, se vogliamo garantire il futuro della nostra agricoltura».

Rolando Lubian, referente del Bacino acque fiume Brenta, è sostanzialmente d'accordo. «La siccità riguarda tutti, indistintamente. E la questione del deflusso minimo è un cane che si morde la coda: irrigare i campi secca il fiume e tutelare l'ambiente danneggia l'agricoltura. Una cosa è certa: questa situazione sempre più difficile la pagheremo tutti, pertanto serve un cambio di rotta. Da una parte ci vuole un piano energetico nazionale, che magari limiti anche la diffusione delle piccole centraline idroelettriche, che alla fine vengono pagate dai contribuenti ma fanno guadagnare solo i proprietari. E dall'altra bisogna rinnovare il sistema di irrigazione, che qui è di stampo medioevale e porta a uno spreco immenso di acqua. Ci vuole modernità e lungimiranza, perché piove sempre meno».

«Noi ci stiamo sforzando di collaborare con tutti - conclude Lubian -, consapevoli che la tutela dell'ambiente fluviale è importantissima, anche se dispiace che sia sempre relegata all'ultimo posto della classifica, ma lo sono anche l'agricoltura e le attività dell'uomo. A vedere il Brenta viene da piangere, e anche se in questo periodo la poca acqua è una condizione favorevole alla riproduzione delle trote, il fatto che sta piovendo poco, più avanti diventerà un problema. L'importante è che ci lascino almeno l'acqua che abbiamo e che si cominci a investire seriamente per il futuro». •

di **Silvia Bergamin**

► CITTADELLA

Emergenza acqua, il Consorzio Brenta rilancia l'allarme: «La legge vorrebbe il doppio dell'acqua nel Brenta per garantire il "deflusso ecologico", ma in tempi di neve e piogge scarse si rischia di desertificare il territorio irrigato da 2.400 chilometri di canali». Il presidente Enzo Sonza e il direttore Umberto Niceforo vanno dritti al punto: «Dal 2000 esiste una direttiva europea che prevede una certa portata necessaria per salvaguardare le caratteristiche fisiche del corso d'acqua e quelle chimico-fisiche delle acque». E ora si sta arrivando al dunque: «Questa legge entrerà in vigore il primo gennaio del prossimo anno», sottolinea Sonza, «e la fase sperimentale dovrebbe iniziare a primavera inoltrata, tra maggio e giugno. Una fase per noi critica, delicatissima». Il Consorzio ha già inviato una missiva all'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, a mezza giunta regionale con il presidente Luca Zaia in testa, alle province di Padova, Treviso e Vicenza, ai 54 comuni interessati e a tutte le organizzazioni agricole, artigianali e industriali. La "sveglia" è stata suonata nei giorni scorsi anche in una riunione con i sindaci della zona. Ma quali sarebbero le conseguenze di un adeguamento ai valori previsti dalla normativa? «Il consorzio di fatto chiuderebbe», tagliano corto Sonza e Niceforo, «l'agricoltura e il suo indotto entrerebbero in crisi e - tanto per fare un esempio - il fossato di Cittadella, da poco dichiarato navigabile per fini turistici, potrebbe restare a secco, così come i tanti canali, anche antichi, che attraversano il territorio. Lo stesso accadrebbe per gli specchi d'acqua presenti nel parco di villa Imperiale a Galliera e per quelli di villa Contarini a Piazzola». La legge presuppone una quantità d'acqua che non esiste più: «Con il clima sempre più "pazzo" la siccità è



Il corso del fiume Brenta nel tratto tra Carmignano e Fontaniva

Sos dall'ente di **bonifica**: dal **2018** nei Paesi Ue scatta l'**obbligo** di mantenere un **livello** minimo della **portata** dei **fiumi**. Anche in caso di **siccità**

# Razionata l'acqua del Brenta irrigazioni e colture a rischio

Il consorzio allerta i politici dei Comuni del bacino e le associazioni degli agricoltori «Affluenti già ridotti a rigagnoli, la prossima estate potrebbe essere l'inizio della fine»



I sindaci all'incontro di Cittadella

**IL PRESIDENTE ENZO SONZA**  
Non servirà più gestire la rete dei canali e chiuderemo



I vertici del Consorzio Brenta durante la serata con i sindaci del bacino

stata appena attenuata dai pochi giorni di pioggia visti finora». E allora andrebbe messa a fuoco la peculiarità del Brenta, «che può essere classificato più

come torrente che come fiume, essendo caratterizzato da maree estreme, di pochi metri cubi al secondo, e da piene importanti. Quest'estate la portata a

monte dell'immissione del torrente Cisonon, suo principale affluente, si è ridotta a soli 6 metri cubi al secondo, un valore emblematico». Oggi l'irriga-

zione interessa nel comprensorio una superficie di ben 30.000 ettari, per un numero di aziende agricole direttamente servite di oltre 20.000. «Per il sistema dei canali consortili», ribadiscono i vertici del Consorzio, «è necessario mantenere un minimo deflusso vitale che si stima debba essere nell'ordine di 20 metri cubi al secondo. La mancanza d'acqua comporterebbe gravissimi danni, tutto sarebbe compromesso: attività agricole, tutela ambientale, standard igienico-sanitari per 250 mila abitanti, in 54 comuni e 700 chilometri quadrati, faunistica nei 2400 chilometri di canali e risorgive». La richiesta quindi è chiara: «Non si aumentino i valori del minimo deflusso vitale oppure si preveda una eventuale riduzione in base alla situazione del Brenta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BADIA** A PAG.12

I bambini  
portano i frutti  
della terra  
all'altare



# I bambini portano i doni della terra Un carico d'amore per le famiglie povere

*Festa del ringraziamento a Villa d'Adige, il parroco esorta i fedeli ad aiutare gli altri*

## TRA LE NAVATE

### L'evento

Anche il mandamento locale della Coldiretti di Villa d'Adige, frazione di Badia, ha celebrato la tradizionale festa per i doni della terra

### Note in chiesa

L'incontro è iniziato con la messa celebrata dal nuovo parroco don Michele De Rossi. In chiesa si è esibita, regalando magia ai fedeli, la corale parrocchiale

### Il sindaco

Alla manifestazione ha partecipato il sindaco di Badia Giovanni Rossi. Il primo cittadino era accompagnato da componenti della giunta

—BADIA—

**I BAMBINI** con le ceste cariche di frutta e verdura hanno attraversato, tra sorrisi ed orgoglio, la chiesa per portare all'altare i doni della terra. Doni che verranno portati nei prossimi giorni alle famiglie povere del paese per far trascorrere loro un Natale di serenità. Anche il mandamento locale della Coldiretti di Villa d'Adige, frazione di Badia, ha celebrato la tradizionale festa per i doni della terra. In una giornata baciata dal sole si è svolta nella frazione, anticamente chiamata anche Villabona, l'annuale festa del ringraziamento. L'incontro è iniziato con la messa celebrata dal nuovo parroco don Michele De Rossi. In chiesa si è esibita, regalando magia ai fedeli, la corale parrocchiale. Alla manifestazione hanno partecipato il sindaco di Badia Polesine Giovanni Rossi. Il primo cittadino era accompagnato da componenti dell'amministrazione comunale, da ex rappresentanti politici comunali, dalle rappresentanze della Coldiretti, del consorzio di Bonifica. Tra le navate erano presenti molte altre autorità insieme agli agricoltori e ai fedeli della par-

rocchia. Durante l'omelia il sacerdote ha ricordato quanto sia doveroso il ringraziamento da rivolgere al Signore per i doni che elargisce. «I frutti della terra – ha detto – sono il segno più tangibile ed eloquente della sua generosità». Il parroco ha invitato i presenti ad

una seria riflessione sulla vita e sui valori che dovremo trasmettere alle nuove generazioni. E' necessario – ha aggiunto dall'altare – saper attendere il momento giusto, nella preparazione attenta per la vita eterna, nello stile di Cristo, per donare un futuro migliore.

Dobbiamo prendere in mano la nostra esistenza, vivere nella gioia del Vangelo, preparandoci nella serenità a superare nell'ottimismo del Signore le difficoltà dei tempi presenti». All'offertorio tante persone hanno portato sull'altare frutta e verdure di ogni genere, tutti prodotti che arrivano dai nostri campi.

**GLI AGRICOLTORI** ed anche i bambini hanno sfilato nella navata centrale della chiesa per portare all'altare carne, uova e generi alimentari, tutti frutti del lavoro agricolo. I generi alimentari che hanno portato saranno destinati alle famiglie ed alle persone del luogo che sono in una situazione di particolare difficoltà. Alla fine della festosa celebrazione il sacerdote ha impartito la solenne benedizione ai trattori ed agli stessi agricoltori. Dal momento 'mistico' si è passati al momento conviviale con il gustoso e abbondante pranzo. I piatti sono stati preparati dal comitato festeggiamenti San Costanzo. Per la gioia dei commensali si è svolta anche una ricca lotteria anche in questo caso a scopo benefico.

Giovanni Saretto





Sopra, la folla tra le navate della chiesa della frazione  
A fianco, don Michele De Rossi  
A sinistra, i bambini con i frutti della terra davanti all'altare

# Maltempo, preoccupa il canale Giallo

La pioggia di venerdì ha costretto il Consorzio di bonifica a numerosi interventi



Il canale Giallo a Marlia

► MARLIA

Maltempo, sotto osservazione il canale Giallo a Marlia. Passato il disagio, che nella giornata di venerdì ha costretto il Consorzio di Bonifica a diversi interventi, adesso si chiede maggiore attenzione nella manutenzione dei piccoli canali irrigui e soluzioni per prevenire il rischio di esondazioni. È quanto chiedono al Consorzio di Bonifica Toscana Nord i consiglieri comunali **Giordano Del Chiaro** e **Francesca Pieretti** a seguito delle criticità emerse in alcuni tratti del reticolo idraulico con l'ondata di maltempo degli ultimi giorni.

Le forti piogge hanno creato situazioni di allerta in via di Cortinella e in via Biccelli con l'acqua che ha raggiunto il ciglio stradale rischiando di invadere la carreggiata e i terreni confinanti. «La situazione di emergenza è stata ben gestita dagli operatori reperibili e questo ha consentito di evitare l'esondazione – affermano i due consiglieri – ma è necessario tenere alta l'attenzione ed eseguire interventi periodici di manutenzione dei corsi d'acqua, soprattutto nel periodo delle piogge».

L'attività di controllo e monitoraggio è costante, anche grazie alla collaborazione delle associazioni del territorio,

ma i cittadini chiedono una cura più capillare dei corsi d'acqua. «Per garantire la sicurezza del reticolo idraulico è fondamentale che la manutenzione sia fatta periodicamente più di due volte all'anno e che la vegetazione sia correttamente rimossa dai canali dopo lo sfalcio per assicurare il regolare deflusso delle acque ed evitare le ostruzioni. Chiediamo anche al Consorzio – concludono i consiglieri – che dove occorra, come sul Canale Giallo, sia effettuata una corretta cavatura dei canali, che consente di abbassare il livello dell'acqua e scongiurare episodi di allagamento». (n.n.)



# Serchio sorvegliato speciale Maltempo, si corre ai ripari

*Angori: «Se necessario chiuderemo i ponti»*

«**SIAMO** pronti a contenere l'emergenza». È sintetico ma incisivo il primo cittadino di Vecchiano, Massimiliano Angori, che amministra il territorio in gran parte delimitato dal fiume Serchio, da ieri sorvegliato speciale. La sala operativa della Regione Toscana ha, infatti, diramato un bollettino in cui prevede un'ondata di piena del canale. L'allerta meteo per rischio idrogeologico, diffusa per l'intera giornata di oggi con codice giallo fino alle 14 e arancio dalle 14 alle 23.59, ha messo in guardia il Comune. La pioggia prevista potrebbe innalzare notevolmente il volume del torrente, rischio che ha interessato anche il «Centro funzionale settore idrologico regionale» che ha diffuso un bollettino meteo di criticità aran-

cio, valido dalle 14 di oggi pomeriggio fino alle 23.59 di domani. Sono state già interessate le associazioni, che coadiuveranno le forze dell'amministrazione per contenere gli eventuali danni.

«**IL CENTRO** funzionale della Toscana ci aveva già preavvisato che avremmo avuto un'allerta arancio sia per il reticolo idraulico minore che per il Serchio – ha riferito Angori – in maniera preventiva abbiamo avvisato le famiglie residenti accanto le golene, per il resto non possiamo agire fino a quando non conosceremo in maniera concreta la portata della perturbazione: non siamo ancora in grado di capire quanto piovgerà». Il sindaco non ha escluso le misure più estreme per limitare le

conseguenze del temporale. «Se la pioggia sarà tale da innalzare in maniera pericolosa il Serchio, se sarà necessario, provvederemo anche alla chiusura dei ponti a partire da quello di Ripafratta che ha la sede più bassa e poi anche quello di Pontasserchio – ha continuato il primo cittadino – per questo mi sono coordinato con il mio collega di San Giuliano Terme, Sergio Di Maio, così da evitare che le persone possano passare incautamente in quell'area». Non esclusa nemmeno l'evacuazione dei cittadini residenti nelle immediate vicinanze del fiume. «Se sarà necessario predisporremo anche le ordinanze di evacuazione – conclude Angori –. L'impianto è pronto: saremo preparati ad affrontare l'emergenza».

**Michele Bulzomi**



**IN CAMPO** Il sindaco di Vecchiano Massimiliano Angori ieri si è coordinato con istituzioni e associazioni del territorio per fronteggiare i disagi nelle frazioni in caso di maltempo



## CODIGORO » UN GIOIELLO DA RECUPERARE

# Oltre centomila euro per rimettere a posto l'Oasi della Garzaia

È quanto arrivato nelle casse del Comune dalla Regione  
E dai rovi spunta anche una struttura dello zuccherificio

di Annarita Bova

► CODIGORO

Alle porte di Codigoro, all'ombra dell'abbandonato Zuccherificio e vicino all'impianto Idrovoro del Consorzio di Bonifica, sorge la Garzaia, ovvero la Città degli Aironi. Un luogo dalle enormi potenzialità che però negli anni non è mai stato a sufficienza valorizzato. Qualcosa, però, sta cambiando e il bosco della Garzaia dell'ex Zuccherificio di Codigoro sarà recuperato con diverse novità. La regione Emilia Romagna ha approvato la graduatoria definitiva del bando per "investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" ed arriveranno dunque 101.370,72 euro più oneri di sicurezza e spese generali per un importo di 117.007,79 euro. Il Comune di Codigoro ha già affidato l'appalto all'impresa Centro Legno e l'area faunistico-naturalistica è affidata, fino al 2018, al Comitato del Wwf di Ferrara. «Questa è un'area davvero speciale - spiegano i responsabili dell'associazione - sicuramente unica nel suo genere. E proprio da qualche tempo, nascosta da una vegetazione che fitta è dir poco, è tornata alla luce una delle vecchie stazioni o, meglio, officine legate allo zuccherificio».

Per capire le potenzialità del luogo, bisogna andarci. Quando si entra dal cancello della



La responsabile della Garzaia

garzaia difficilmente si può immaginare la bellezza dell'ex zuccherificio, diventato ormai archeologia industriale, e dell'area di circa otto ettari, divenuta, dopo il disuso dello zuccherificio, un vero e proprio boschetto di robinie, pioppi, sambuchi e pruni e dove si sono insediate indisturbate varie specie di Garzette, Nitticore, Aironi Cenerini e Aironi Bianchi Maggiori. La presenza dei sambuchi e 4 vasche di decantazione dell'ex zuc-

cherificio, sono l'habitat ideale per l'insediamento degli uccelli e la loro sopravvivenza. Dall'ordine e la perfezione della zona, attorno all'aula didattica si passa purtroppo a zone inaccessibili a causa dei rovi e comunque vietate per motivi di sicurezza. E se da un lato non è un caso che gli uccelli abbiano scelto un luogo così protetto, dall'altro la necessità di recuperare la storia della cittadina è desiderio comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno della stazione-officina rimasta nascosta per anni

(foto Filippo Rubin)



L'esterno dell'officina che si trova in Garzaia



# Crisi del mercato e siccità: 2017 nero per l'agricoltura

Siniscola. Quest'anno sarà ricordato come uno dei peggiori per il comparto  
Gli allevatori: «Lottiamo anche con i prezzi degli agnelli pagati a 3,30 centesimi»

di Sergio Secci

► SINISCOLA

Il 2017 sarà ricordato come una delle peggiori annate agricole degli ultimi quindici anni. Diverse le cause che stanno portando in sofferenza numerose aziende baronesi. Il motivo principale resta naturalmente la drammatica siccità durata ben 10 mesi senza che, ai campi non serviti da irrigazione, arrivasse dal cielo una sola goccia d'acqua mentre, in quelle aziende servite dall'invaso del Maccheronis, il Consorzio di bonifica ha chiuso i rubinetti già dai primi giorni dell'estate mentre negli scorsi anni, proprio quell'acqua, dava una boccata di ossigeno per i campi di trifoglio estivi e per altre colture foraggere stagionali.

Oltre ai problemi idrici, gli allevatori lamentano comunque altre gravi problematiche: «Dobbiamo combattere con i prezzi degli agnelli che ci pagano ad appena 3 euro e 30 centesimi a peso vivo – dice Giuseppe Marrante, titolare di un'azienda agricola a Siniscola – Senza poi considerare il dram-



Campi della baronia arsi dalla siccità (foto Secci)

ma del prezzo del latte dove spuntiamo appena 55 centesimi al litro. Lamentiamo inoltre la lotta perenne delle aziende col cancro burocratico che ci trascina ancora oggi nei ritardi di tutte le misure – conclude – dal premio unico per il benessere animale, all'indennità compensativa e altro ancora. Per agricoltori e allevatori baro-

niesi, ma non solo, la nuova annata agraria è già partita con il piede sbagliato: le aziende sono ancora prive d'acqua considerando che tutti i bacini sardi sono semivuoti e il Maccheronis invasa appena l'11% del totale; permane la siccità e nella maggior parte delle campagne non si vede un filo d'erba.

«Peggio di così non potrebbe

andare – dice sconsolato l'allevatore – Ci auspichiamo che almeno la natura ci venga a favore perché la politica sta facendo ben poco per aiutarci». Lamentele anche dal mondo agricolo: «Il comparto orticolo, viene lasciato in disparte – dice Martino Sanna di Torpè – È stato pubblicato il bando per accedere al ristoro dei danni subiti dagli agricoltori per la siccità, limitando la richiesta alle produzioni foraggere. Un'assurdità – spiega – si penalizzano così le produzioni orticole che hanno subito gravi danni e in alcuni casi non hanno potuto avviare le produzioni». Inoltre le aziende della baronia attendono il rimborso dei danni dell'alluvione che, dovevano essere liquidati entro il 20 novembre scorso. I rimborsi sono stati interrotti senza che le aziende abbiano ricevuto alcuna comunicazione. L'assessore all'agricoltura ci deve dare spiegazioni. Scadono il 18 dicembre infine le domande per la siccità da presentare ad Argea, possono farlo entro il 18 dicembre. Il modulo si può scaricare dal sito della Regione.





ALTOPASCIO.INFO CRONACA LOCALE IN TEMPO REALE



Powered by Google



**Pannelli Solari**

Ann. preventivi.it



**Segugio.it**

Ann. segugio.it



**Sarà riattivato autovelox a...**

altopascio.info



**Stop alla caduta capelli - I capelli persi non ricrescono**

Ann. salvareicapelli.com



**[ALTOPASCIO] Trovato con tre...**

altopascio.info



**[ALTOPASCIO] Inseguimento...**

altopascio.info



**Made in Altopascio: il...**

altopascio.info



**Altopascio, arriva la banda...**

altopascio.info



**francesco Fagni - Page 3**

altopascio.info



**PORCARI Muore a 54 anni...**

altopascio.info



**PORCARI IN FIERA -...**

altopascio.info



**Extracomunitario scagliò...**

altopascio.info



**Migranti e volontari delle...**

altopascio.info

# PORCARI Maltempo: allarme rosso fino alla mezzanotte di lunedì e scuole chiuse su tutto il territorio

Publicato il 10 December 2017 — da La Redazione

## Advertising

**L**UCCA – Allerta rosso per tutta la provincia di Lucca fino alla mezzanotte di lunedì. Dopo una mattinata che ha visto cadere anche qualche fiocco perfino sul centro storico di Lucca, sta arrivando il maltempo e la Regione Toscana ha innalzato il livello di guardia da 'arancio' a 'rosso' per tutto il territorio provinciale.

**ALLERTA METEO** – L'allarme emesso riguarda soprattutto le forti piogge che possono causare rischio idrogeologico e idraulico sia per il reticolo principale, sia per quello minore dalla mezzanotte di oggi (domenica) alle 24 di domani, lunedì 11 dicembre, per quasi tutte le zone del territorio provinciale. L'allerta rossa è indicata dal CFR per il reticolo idraulico principale per le zone S1, S2, S3 del nostro territorio corrispondenti al **bacino del Serchio-Garfagnana-Lima**, al **bacino del Serchio di Lucca**, e alla **zona del Serchio-costa**; mentre per il reticolo idraulico minore il periodo di allerta rosso riguarda tutto il territorio provinciale (comprese quindi l'area della **Piana di Lucca e la costa versiliese**), con gli stessi orari: ossia dalla mezzanotte di oggi, domenica, alle 24 di domani lunedì 11 dicembre.

**VERTICE IN PROVINCIA E APERTURA DEI COC** – Nel pomeriggio si è svolto un vertice in Provincia a Lucca, coordinato dal presidente dell'amministrazione di Palazzo Ducale, **Luca Menesini**, che è servito per fare il punto della situazione e al quale hanno preso parte i sindaci del territorio, la Prefettura e le forze dell'ordine. In questo ambito è stata decisa l'apertura della **Sala operativa provinciale integrata di Protezione civile di Palazzo Ducale**. Analogamente, anche i Comuni apriranno i rispettivi **Coc – Centri operativi comunali** – e le **Unioni dei Comuni** attiveranno i propri **Centri**

6,30. Dalle 18 inoltre è stato aperto il Centro Operativo Comunale al comando della Polizia municipale.

In caso di necessità chiamare i numeri d'emergenza oppure il centralino della Polizia municipale: **0584/46543**.

Per comunicare lo stato di allerta, il Comune ha deciso di utilizzare, oltre ai canali

istituzionali e social, anche il servizio di Alert System: oltre 17mila telefonate partiranno

oggi verso altrettanti cittadini. Un messaggio della durata massima di un minuto, che

raggiungerà i telefoni fissi di tutto il territorio comunale e i cellulari di quanti si sono

registrati sul sito dell'Ente.

L'Amministrazione comunale ricorda che per ricevere un messaggio di Alert sul proprio cellulare è necessario iscriversi sul sito del Comune, cliccando sul banner diriferimento e seguendo le istruzioni. Due brevi passaggi che consentiranno di essere sempre aggiornati su ogni emergenza che riguardi il territorio.

**Sea Risorse** informa che la raccolta dell'organico prevista in nottata per le zone Centro-Mare e Passeggiata avverrà nella mattinata di domattina lunedì 11 dicembre. Saranno possibili disservizi in tutta la città, vista l'ondata di maltempo che sta colpendo la provincia.

**Comune di Capannori** – Oltre alle scuole chiuse, il Comune di Capannori prega i cittadini di prestare la massima attenzione, soprattutto nelle aree a maggior rischio idrogeologico. Per qualsiasi esigenze, la sala operativa di protezione civile della polizia municipale al numero 0583/429060

**Comune di Altopascio** – L'amministrazione comunale sta diramando in queste ore una serie di informazioni utili quali: tenere i cellulari carichi, spostare gli autoveicoli in zone sicure, evitare spostamenti, se non quelli strettamente necessari, tenere torce a disposizione. Per qualsiasi necessità o



**Intercomunali**, in modo che si vi sia un costante raccordo per intervenire in maniera puntuale e rapida per ogni criticità.

Allertati anche gli uffici regionali del Genio Civile e i Consorzi di Bonifica, responsabili del reticolo idraulico, così come i gestori dei servizi pubblici, le associazioni di volontariato e tutti gli altri soggetti coinvolti nelle emergenze di protezione civile.

**LE SCUOLE** – Nel corso del vertice in Provincia è stata decisa la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio provinciale. Per tali chiusure, i sindaci dei singoli comuni della provincia emaneranno apposite ordinanze.

**IL SERCHIO** – Al momento il fiume Serchio, al momento, non desta preoccupazione, ma le previsioni parlano di notevoli cumulati di pioggia in nottata – soprattutto in Garfagnana – e fanno pensare a un innalzamento progressivo della portata del fiume nella giornata di domani che, probabilmente, avrà delle 'code' anche martedì 12 dicembre.

**LA SITUAZIONE SUL TERRITORIO** – In Versilia e, in particolare a Viareggio, si parla di allagamenti diffusi, ma non si registrano, al momento, particolari danni da parte dei singoli territori. A Viareggio, per evitare disagi, già dal pomeriggio di domenica gli operai del Comune sono a lavoro per ripulire le griglie e le pompe idrovore dei sottopassi. La protezione civile comunale raccomanda la massima attenzione durante gli spostamenti e

informazione: Polizia Municipale: 335.8030440; C o m u n e d i Altopascio: 339/3042131.

**Comune di Porcari** – Scuole chiuse anche a Porcari. Il Comune comunica che qualsiasi informazione o richiesta di intervento sul territorio comunale si può contattare il numero della Protezione Civile 0583 298588.

**Comune di Forte dei Marmi** – Il Comune ha predisposto l'apertura del COC (centro operativo comunale) dalle 16.30 e vede la presenza oltre ai tecnici e operai del Comune, della Polizia Municipale, le associazioni della Croce Verde e della Misericordia. Il COC sarà aperto fino alle 20.00 di domani, 11 dicembre, salvo miglioramento delle condizioni metereologiche. In caso di necessità è possibile chiamare i numeri d'emergenza, C O C 0584/280216, Comando Polizia Municipale 0584/811454. Il Comune ricorda che è possibile registrare il proprio cellulare sul sito del Comune (dalla home andare alla voce Servizi e poi Sms protezione civile) per accedere all'Alert System e ricevere il messaggio su ogni emergenza che riguardi il territorio. Aggiornamenti saranno in ogni caso comunicati sia sulla pagina FB Comune Forte dei Marmi che sul sito del Comune, [www.comune.fortedeimarmi.lu.it](http://www.comune.fortedeimarmi.lu.it)

L'Unione dei Comuni raccomanda la popolazione di non mettersi in strada se non in caso di estrema necessità e non sostare nei locali interrati.

Fonte: Lo Schermo

Advertising

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



# IL TIRRENO EDIZIONE PISTOIA

**-1°C**

poco nuvoloso

Cerca nel sito



COMUNI: PISTOIA AGLIANA QUARRATA MONTALE SAN MARCELLO PISTOIESE SERRAVALLE PISTOIESE TUTTI I COMUNI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

[HOME](#)[CRONACA](#)[SPORT](#)[TEMPO LIBERO](#)[TOSCANA ECONOMIA](#)[ITALIA MONDO](#)[DAGLI ENTI](#)[FOTO](#)[VIDEO](#)[RISTORANTI](#)[ANNUNCI LOCALI ▾](#)[PRIMA](#)

SI PARLA DI [CAPITALE DELLA CULTURA](#) [PISTOIESE](#) [SPECIALE PISTOIA BASKET](#) [SANITÀ](#) [SCUOLA](#) [LAVORO](#)

Sei in: [PISTOIA](#) > [CRONACA](#) > [PROGETTO DA 1,4 MILIONI SULL'OMBRONCELLO](#)

[ASTE GIUDIZIARIE](#)

## Progetto da 1,4 milioni sull'Ombroncello

L'assemblea pubblica svoltasi nei giorni scorsi alla Baracchina di Bottegone aveva lo scopo di illustrare il progetto dell'intervento sul Fosso Ombroncello, in particolare il primo lotto funzionale,...

09 dicembre 2017



L'assemblea pubblica svoltasi nei giorni scorsi alla Baracchina di Bottegone aveva lo scopo di illustrare il progetto dell'intervento sul Fosso Ombroncello, in particolare il primo lotto funzionale, che interessa i comuni di Pistoia e Quarrata.

Il progetto è stato finanziato nell'ambito del Documento Operativo Difesa del Suolo 2018 per un valore di oltre 1 milione e 400 mila euro. Una somma molto consistente per un intervento particolarmente atteso dalla gente della zona, abituata a fare i conti con le bizzate del torrente.

Il sistema di opere, che prevede anche la realizzazione di una casa di espansione nel Comune di Quarrata, tra via del Cantone e la Sr Fiorentina, permetterà di migliorare l'efficienza idraulica del reticolo esistente e individuare volumi di accumulo temporaneo delle acque di piena durante gli eventi eccezionali, in modo da ridurre la portata degli allagamenti.

« Un intervento prioritario per la prevenzione del rischio idraulico e la messa in sicurezza del territorio – scrive l'assessore regionale Federica



Appartamenti Manciano san Carlo - 71600

[Tribunale di Grosseto](#)  
[Tribunale di Lucca](#)  
[Tribunale di Livorno](#)  
[Tribunale di Pisa](#)

[Visita gli immobili della Toscana](#)

### NECROLOGIE

**Faiani Corrado**

*Livorno, 9 dicembre 2017*

**Becocci Carla**

*Livorno, 9 dicembre 2017*

**Maio Gaetano**

*Livorno, 9 dicembre 2017*

**Gherarducci Sauro**

*Livorno, 9 dicembre 2017*

**Fracchia Luigi**

*Livorno, 9 dicembre 2017*

**Adami Stelio**

*Calci, 9 dicembre 2017*

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



**Negozi**

ARANCIO Via Affitto 200 mq Buono Senza Box LUCCA CENTRO STORICO a soli 20 metri da Via Fillungo Prestigioso fondo commerciale immerso Nel Verde al piano terreno (soffitto a tetto) con 4 Ampie Vetrine su...

**CERCA UNA CASA**

Vendita  Affitto  Asta Giudiziarla

Provincia

**Fratoni (nella foto) – frutto di un importante lavoro di squadra della Regione Toscana, con il settore Genio Civile Valdarno Centrale, e del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, in collaborazione con i Comuni di Pistoia e Quarrata. Si trattava di un impegno preso con la cittadinanza e l'incontro è stato non solo un momento di conoscenza, ma anche una importante occasione di confronto con il territorio, per ottimizzare il più possibile la programmazione degli interventi per la difesa del suolo in termini di efficienza ed efficacia».**

Firenze

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

09 dicembre 2017

**IL TIRRENO**  
Risparmia 33,00€ con i nostri Buoni Sconto

Valfrutta Polpa Fine Vetro

Buono sconto da 0,40€

STAMPA

**TrovaCinema**[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

 Solo città
  Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su



STASERA IN TV

20:35 - 00:05  
**Che tempo che fa**

71/100

21:20 - 23:00  
**N.C.I.S. - Stagione 13 - Ep. 16 - 17**21:10 - 23:20  
**Rosy Abate - Stagione 1 - Ep. 5**20:25 - 21:20  
**C.S.I. - Stagione 9 - Ep. 10**[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

**1. X Factor**

87/100

Mi piace

**ILMIOLIBRO**

CLASSICI E NUOVI LIBRI DA SCOPRIRE

**Libri da leggere, a ciascuno la sua lista****Soledad**

Michele Gusmeroli

NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)[Corso di scrittura](#)**TrovaRistorante**

a Pistoia

PROPOSTA DI OGGI

**OLIVIERO**

via delle Terme 51r, 51015 Monsummano Terme (PT)

Scegli una città

Abetone

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA

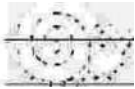
**IL TIRRENO**

Valfrutta Polpa Fine Vetro

Buono sconto da 0,40€

STAMPA

Risparmia 33,00€ con i nostri Buoni Sconto



## Sostiene Slow Food

GIORGIO  
PASCARELLI

### La legge sul consumo del suolo è un atto di buona volontà

**N**el flusso continuo delle «giornate mondiali» e delle ondate di indignazione a scadenza fissa, ci sia consentito fermare l'attenzione su un tema che per la sua gravità abbiamo già proposto

più volte a chi ci legge.

Martedì scorso si è celebrata in tutto il mondo la giornata mondiale del suolo e qualcuno, per fortuna, ne ha approfittato per ricordare che in Italia giace da svariati anni in Parla-

mento una legge che potrebbe finalmente colmare il vuoto normativo in materia.

Dopo l'attesa approvazione della Camera, il ddl 2383 è fermo in Senato da maggio. Il testo emendato chiede ai comuni di ridurre del 15% il consumo di suolo dopo i primi tre anni dall'entrata in vigore e di motivare le nuove espansioni, dando priorità alla rigenerazione delle aree già urbanizzate.

Inoltre, i terreni che per almeno cinque anni abbiano beneficiato di finanziamenti legati alla Pac o ai piani di svilup-

po rurale non potranno cambiare la destinazione d'uso. Si tratta di una misura molto rilevante per la nostra agricoltura, se consideriamo che solo negli ultimi 25 anni cementificazione e incuria hanno portato a una riduzione del 28% dei terreni coltivati e ristretto a 12,8 milioni di ettari la superficie agricola coltivata.

Coldiretti stima in 400 milioni l'anno i danni economici che il settore primario deve a una gestione dissennata del territorio. Tutto questo senza nemmeno considerare i circa

2,5 miliardi che spendiamo ogni anno per far fronte a frane e alluvioni, cui sono esposti l'88,3% dei Comuni italiani. Tra i portatori d'interesse il disegno di legge sul suolo incontra ormai un vasto consenso e le 82 mila firme raccolte dalla coalizione Salvaisuolo testimoniano come la società avverta l'urgenza del provvedimento. Per vararlo entro le elezioni non serve un capolavoro politico ma solo un atto di buona volontà: basta rimanere, letteralmente, con i piedi per terra.

www.stampa.it

